



LE CLASSIFICHE

**Garzelli maglia verde
Il secondo posto
si decide in 56"**

L'ordine d'arrivo della ventesima tappa, Verbania-Sestriere di 242 chilometri: 1) Vasili Kyryienka (Blr) in 6h17'03"; 2) Josè Guillen Rujano (Ven) a 4'43"; 3) Joaquin Rodriguez (Esp) a 4'50"; 4) Carlos Betancourt (Col) a 5'31"; 5) John Gadret (Fra) a 5'54"; 6) Michele Scarponi (Ita) a 5'58"; 7) Steven Kruijswijk (Ned) st; 8) Alberto Contador (Esp) st; 9) Denis Menchov (Rus) st; 10) Roman Kreuziger (Cze) a 6'16"; 11) Vincenzo Nibali (Ita) a 6'20"; 12) Hubert Dupont (Fra) a 7'17"; 13) Gianluca Brambilla (Ita) a 7'53"; 14) Branislau Samoilau (Blr) a 8'44"; 15) Johann Tschopp (Sui) a 8'44".

La classifica generale: 1) Alberto Contador (Esp) in 83h34'25"; 2) Michele Scarponi (Ita) a 5'18"; 3) Vincenzo Nibali (Ita) a 6'14"; 4) John Gadret (Fra) a 7'49"; 5) Joaquin Rodriguez (Esp) a 9'27"; 6) Josè Guillen Rujano (Ven) a 10'23"; 7) Roman Kreuziger (Cze) a 10'38"; 8) Denis Menchov (Rus) a 10'51"; 9) Steven Kruijswijk (Ned) a 12'56"; 10) Mikel Ituralde Nieve (Esp) a 12'57".

dopo le dita al cielo di Kiryienka, 22 secondi prima dello stremato Nibali, che alla vigilia della crono finale di Milano deve recuperare a Scarponi 56", ed è assai improbabile che ci riesca, anche perché i km a cronometro saranno appena 25. «Contador è stato fortissimo in questo Giro, Scarponi ed io ce le siamo suonate di santa ragione» dice Nibali, che vede, dopo questo Giro, restringersi leggermente le sue prospettive future.

«Ieri le ho prese, oggi le ho date» risponde Scarponi, che ha davvero fatto l'impossibile per battere Nibali, piazzarsi dietro Contador e chissà che novità avrà il Tas, a settembre o quando sarà, quando lo spagnolo avrà probabilmente rivinto il Tour - il ds Riis: «Per regolamento può correrlo», e lo correrà, sembra scontato a questo punto - e chissà se non vorrà, visto che c'è, prendersi anche la Vuelta, può farlo e in questo momento, nel mondo, non ha avversari. Sul traguardo si è alzato sui pedali, fatto il segno della croce e poi mimato il classico colpo di pistola. «Non sono mai stato così bene, la vittoria è vicina»: sull'Etna era già sua. Ha solo esibito tutto il campionario, poi, e fatto pubbliche relazioni, si è reso simpatico, ha commosso, non ha perso un colpo. Ha detto, in sostanza: «io sono il ciclismo». Sottintendendo: «E il Tas lo sa» ❖.

→ **Gp di Monaco** Il tedesco è ancora il più veloce. Alonso 4°, Massa 6°

→ **Paura alla chicane** Il messicano senza danni contro le protezioni

Vettel cannibale è la quinta pole Schianto pauroso Perez ne esce illeso

Foto di Liubomir Asenov/Ansa-Epa



L'incidente di Perez La Sauber distrutta contro le protezioni alla chicane dopo il tunnel

Sebastian Vettel sempre più dominante: il tedesco conquista la pole position nelle qualifiche interrotte per l'incidente a Perez. Button in prima fila, Webber terzo. Hamilton retrocesso in nona posizione sulla griglia.

LODOVICO BASALÙ

lodovico.basalù@alice.it

Le speranze di recupero della Ferrari sul toboga di Montecarlo, dopo i tempi incoraggianti delle libere firmate Alonso, subiscono un brusco ridimensionamento al termine delle qualifiche decisive per lo schieramento del Gp di Montecarlo. Prove segnate da un pauroso incidente patito - per fortuna senza gravi conseguenze - dal 21enne Sergio Perez, messicano in forze alla Sauber e già con un contrat-

Domenicali

**«Ci aspettavamo di più
Vincerà chi sbaglia meno»**

Stefano Domenicali, team principal della Ferrari, non nasconde l'amarezza per i risultati delle qualificazioni. «Per com'erano andate le cose fino alla Q2, potevamo aspirare a qualcosa di più. La bandiera rossa nella parte finale di Q3 ha certamente giocato un ruolo nella strategia adottata mettendoci in difficoltà perché non siamo riusciti a sfruttare nella maniera migliore il secondo treno di gomme option. La gara - conclude Domenicali - sarà lunghissima: la partenza avrà un ruolo molto importante ma, soprattutto, sarà fondamentale non commettere errori. Vincerà chi sbaglierà di meno».

to del Cavallino in tasca come possibile sostituto di Massa dal 2012 e in ballottaggio con il martoriato Kubica in caso di pieno recupero del polacco dopo l'incidente rallistico in Liguria. Quello, però, è il futuro. Il presente della Ferrari, invece, è ancora una volta tendente al grigio perché alla ripresa dopo la bandiera rossa ha svettato su tutti (per la quinta volta su sei gare), Vettel, con la Red Bull-Renault, che ha preceduto di quattro decimi un ottimo Button, con la McLaren-Mercedes, di poco davanti a Webber, con l'altra monopoosta austriaca.

Quarta la Ferrari di Alonso, a quasi un secondo da Vettel. Insomma il solito preoccupante distacco, miracoli a parte. «Qui soffriamo meno le difficoltà dal punto di vista aerodinamico», aveva giurato Alonso giovedì. Resta il momento delicato per il team, dopo che è caduta la testa del responsabile Tecnico, Aldo Costa, a favore dell'inglese ex-McLaren, Pat Fry. Quinta la Mercedes di Schumacher, sesta l'altra Ferrari di Massa, poi Hamilton (McLaren), che verrà retrocesso al nono posto per il taglio della chicane, Rosberg (Mercedes), e l'ottimo Maldonado (Williams) con lo stesso Perez che chiude - ovviamente senza tempo - la lista dei migliori dieci. Ma dopo la gioia per essere entrato nell'ultima fase delle qualificazioni la paura: succede tutto a poco più di due minuti dalla bandiera a scacchi, quando la Sauber del pilota messicano ha sbandato uscendo dal tunnel, per schiantarsi poi contro le vicine barriere, proprio come avvenne a Wendlinger nel 1994, con il pilota che restò poi in coma per diversi giorni. Perez ha perso subito conoscenza, ma poi la situazione è apparsa meno grave, salvo ammaccature varie riscontrate all'ospedale Princesse Grace di Montecarlo, dove ha trascorso la notte. Difficile una sua partecipazione alla gara di oggi.

Un incidente molto simile a quello patito al mattino da Nico Rosberg, con la Mercedes. E giovedì da Vitantonio Liuzzi, con la inesistente Hrt. Le prove sono state interrotte per 38 minuti, ma gli ultimi 2 a disposizione non hanno mutato granché. Scuro in volto Webber, che a Monaco dominò lo scorso anno: «Abbiamo constatato che in tema di sicurezza c'è ancora molto da fare». Abbastanza rassegnato Alonso: «In qualifica la macchina era meno buona. La bandiera rossa ha scombinato i piani, non siamo riusciti a tirare fuori il massimo dalle gomme». ❖